

guardo di addurre il motivo della loro partenza; così nessuno è trattenuto di quelli, che dicono di partire per andar' ad orare,

Gli Ecclesiastici, e gli Scrupolosi osservano con tutto il rigore li cinque tempi stabiliti per far' Orazione senza mutarli, se non in casi di qualche importante necessità. Nessuno si trova, che tenga in poca stima le volontarie Orazioni; anzi le tengono per più meritorie di quelle, che sono espressamente comandate. Debbono però anche le volontarie essere fatte ne' tempi determinati, altrimenti perdono il loro valore.

Costume generale quasi di tutti li Paesi soggetti alli Maomettani è quello di annunziarsi le ore, in cui far le Orazioni, da' Ministri delle Moschee dall' altezza di certe Torri, eccettuata la Persia, nella quale il Ministro a ciò destinato le grida stando sopra una Galleria, che non è molto alta, acciò non possa vedere, anche accidentalmente, le Donne, che si trovassero in quel momento essere sopra li Tetti delle lor Case. Ne' giorni Feriali, uno, o due sono quelli, che fanno tale funzione; ma nelle Giornate Festive, e Solenni sono più di dieci, o dodici quelli, che le gridano, e particolarmente ne' giorni di Venerdì, ed in quelli de' loro digiuni. Non è credibile quanto arrivi lontana la voce di coloro che gridano, orribili essendo gli sforzi che fanno, per farli intendere. Incominciano da queste parole: *Dio, che siete così grande*, e le proferiscono quattro volte risguardando le quattro Parti del Mondo. Indi sieguono a dire: *Facciamo sapere da parte di Dio, che non vi è altro Dio, che Dio, e che*

Mao-